

La pittura di Salvatore Jemolo

di Fulvio Provasi

Nelle spaziose sale dell'Arenario della Città di Monza è stata allestita una Mostra personale del pittore siciliano Salvatore Jemolo, e dirò subito che tale personale ha richiamato la attenzione di un folto pubblico e di numerosi critici. Salvatore Jemolo è un pittore nel vero e proprio senso della parola, e lo dimostra chiaramente codesta sua esposizione ben equilibrata e ricca di opere. Non sono a-verzo a sperificate lodi, ma è doveroso dire, e con tutta sincerità, che la pittura dello Jemolo è vera pittura che ha qualcosa da dire, che piace, attira, e sa anche proporre diversi quesiti, sia al profano come al preparato in tale genere d'arte.

Indipendentemente della sua pittura piena e solida, sia nello impasto cromatica come nell'attento studio del disegno, l'arte di Salvatore Jemolo è arte pensosa, riflesso preciso dei suoi stati d'animo pieni di un loro speciale contenuto di pensiero, in mirabile unione ad un afflato lirico di non comune importanza.

Le sue opere sono decisamente elaborate con attenta cura, hanno qualcosa fuori dal solito quadretto di misura, e le composizioni presentano sempre un loro particolare interesse, trattino esse temi campestri o religiosi.

Ma dove l'arte di Salvatore Jemolo ha un suo spiccato con-

tenuto coloristico, è nelle nature morte soffuse di strani, epure veritieri, giochi di luci ed ombre che riflettono pienamente il buon gusto interpretativo del N.

A ciò si aggiunga la facilità di raffigurare i vari soggetti che si è proposto, come « la Cena », le bellissime « Mascherate », e taluni paesaggi animati. Soggetti di tutt'altro che semplice e facile impegno, sviluppati con tocchi magistrali, e ricchi di intimo « pathos » oltre che di fantasia, talvolta persino sfuggente

alle sue intenzioni.

Comunque, si tratta di opere dignitose, concepite con vero senso d'arte, e rispecchianti il suo accorato tormento, e le sue non poche possibilità.

Un lodevole consenso anche per le sue ceramiche, e gli interessanti disegni, che sa trattare con baldanza e buon gusto, anche se qualche volta possono presentare, specie al visitatore non preparato, evoluzioni di linee audaci, e di una modernità al di là del nostro oggi.

FULVIO PROVASI

Quell'amata voce...

(Alla memoria di mio padre)

« C'era una volta ciceri, cèciri... »

— Ma tu mi stai ascoltando, Diomedi? —

« c'era una volta ciceri, cèciri... »

Come un gioioso rimbalzare d'eco,
indebolita dalla lontananza,

questa cara voce al cuor mio entrare
da oltre il cielo, sento. E più non so.

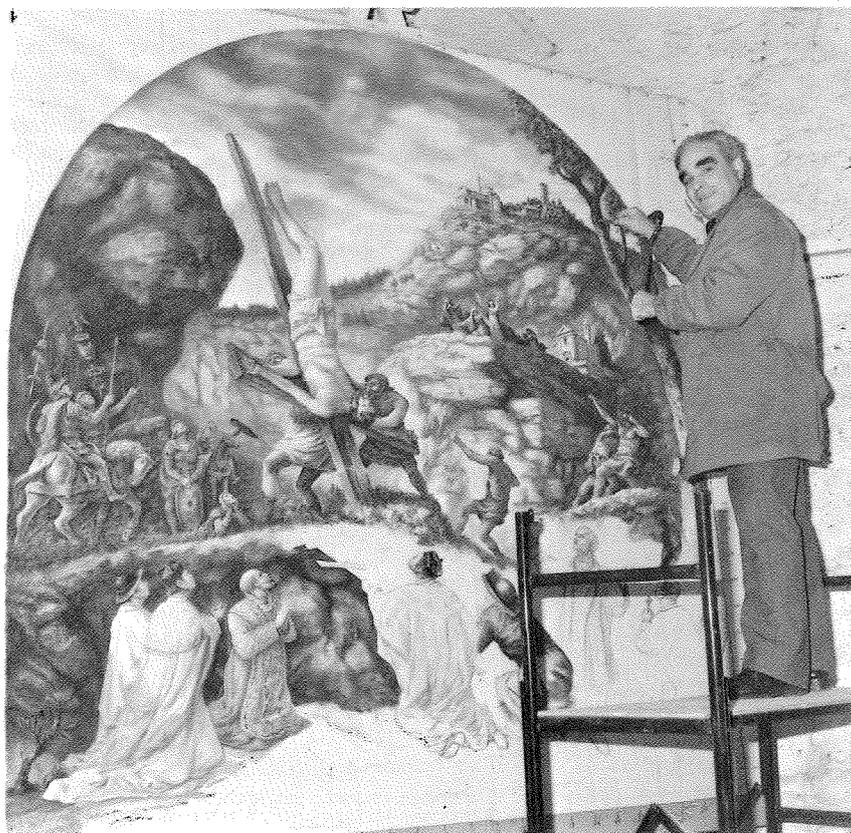
« C'era una volta ciceri, cèciri... »

Ma Diomedi, mi ascolti. Diomedi?

DAL 18 MARZO AL 2 APRILE PRESSO IL PALAZZO COMUNALE UNA PERSONALE DEL PITTORE SALVATORE JEMOLO

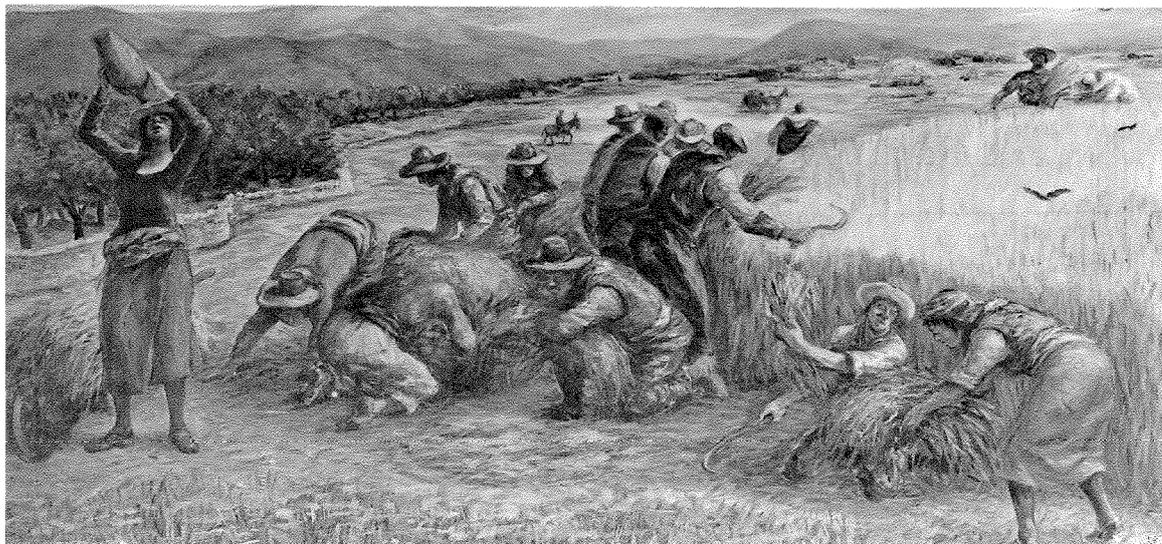
Siamo ben lieti come Giussanesi di offrire agli appassionati dell'arte un'ampia rassegna di opere di Salvatore Jemolo. La Sua è stata una presenza prestigiosa nella nostra scuola: insegnante, da Lui un'intera generazione e più ha appreso i segreti di una passione che affascina e che dà godimento. La mostra è un omaggio alla silenziosa fatica di un uomo venuto dalla lontana Sicilia con un bagaglio di poesia e di ricordi trasmessi per decenni in opere composite ed impegnative. Jemolo è un tenace figurativo. Egli è convinto che solo attraverso la rappresentazione di una realtà per tutti comprensibile si possa trasmettere la dedizione all'uomo e la religiosità che sostiene la fatica. Molto spesso Egli ritorna con amore alla Sua terra d'origine e alle fatiche del duro lavoro contadino. Appunto la fatica e il lavoro sono una componente essenziale del Suo rappresentare, il tutto in un clima di serenità, di quasi arrendevole accettazione. Il vasto impegno rispecchia il Suo mite carattere di un uomo profondamente immerso nella vicenda umana: le stesse figure, gli stessi episodi della Scrittura testimoniano questa Sua familiarità con la concretezza con la materialità della realtà quotidiana. La Sua è una spiritualità quasi carnale ben assorbibile anche dai meno stimolati. La mostra ripercorre un lungo cammino di approfondimento e di dedizione in un alveo tradizionale: nessuna concessione alla speculazione intellettuale, nessun legame con chicchessia ma un dipanarsi coerente su un'arte propria fino in fondo in una coerenza piuttosto rara e che richiama altri tempi.

Erminio Barzaghi



▲ Nello studio

▼ Mietitura



Chi è Salvatore Jemolo

Salvatore Jemolo è nato a Comiso (RA) nel 1927. Dopo un tirocinio artigianale presso un decoratore-restauratore, si trasferì a Firenze, ove frequentò l'istituto d'arte con Magistero e l'accademia di belle arti. Successivamente si trasferì in Brianza a Canzo invitato dal pittore Salvatore Fiume durante il periodo delle grandi decorazioni delle navi: Giulio Cesare e Andrea Doria. In seguito si occupò di grafica come illustratore di libri e settimanali, per gli editori: Garzanti - Mondadori - Domenica del Corriere. È tuttora insegnante di educazione artistica presso la scuola media statale "Alberto da Giussano" di Giussano. Abita a Carugo.

Orario della mostra
Feriali: 9-12,30 - 15-19,30
Festivi: 9-12,00 - 15-20,00

Le tariffe della pubblicità

Formato	1 numero	5 numeri
Pagina intera	250.000	1.000.000
Mezza pagina	130.000	520.000
Quarto di pagina	70.000	280.000
Ottavo di pagina	40.000	160.000
Ultima pagina (copertina)	350.000	1.400.000
Annunci di ogni natura: L. 500 a parola.		
Per ogni parola in grassetto non superiore a 11 lettere L. 700.		

Alle tariffe
va aggiunta l'I.V.A.
Per informazioni
rivolgersi in Comune,
Ufficio Commercio.

Conciliazione

Le sedute si terranno nei giorni 9 e 30 marzo alle ore 17 presso la sede municipale. Per informazioni rivolgersi all'ufficio elettorale comunale.